

Avv. Vincenzo Cappellini
Via dei Mille 7 – 45100 ROVIGO
Tel. 0425.490258 – 490121
Fax 0425. 490129
Mail: vincenzo.cappellini@alice.it

Rovigo, li 22.04.2014

Ill.mo

On. Matteo Renzi

Presidente Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi – Piazza Colonna , 370

00187 ROMA

matteo@governo.it

e,p.c.

Ill.mo

On. Maurizio Martina

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali -Via XX Settembre, 20

00187 ROMA

Ill.ma

On. Beatrice Lorenzin

Ministro della Salute -Lungotevere Ripa, 1

00153 ROMA

Ill.mo

On. Gianluca Galletti

Ministro dell'Ambiente, Tutela del Territorio e
del Mare

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

Ill.ma

On. Stefania Giannini

Ministro Istruzione, Università e Ricerca
Viale Trastevere, 76/a

00153 ROMA

Ill.ma

On. Federica Guidi

Ministro allo Sviluppo Economico
Via Molise , 2

00187 ROMA

Ill.mo

On. Pietro Carlo Padoan

Ministro all'Economia
Via XX Settembre 97

00187 ROMA

Ill.ma

On. Maria Carmela Lanzetta

Ministro degli Affari Regionali

Via della Stamperia, 8

00187 ROMA

Ill.ma

On. Maria Elena Boschi

Ministro delle Riforme Costituzionali e Rapporti
con il Parlamento

Largo Chigi, 19

00187 ROMA

Ill.ma

On. Anna Maria Madia

Ministro della Semplificazione e Pubblica
Amministrazione

C.so Vittorio Emanuele II, 116

00186 ROMA

Ill.ma

On. Federica Mogherini

Ministro degli Affari Esteri

Piazzale della Farnesina, 1

00194 ROMA

Ill.mo

On. Angelino Alfano

Ministro dell'Interno

Piazza Viminale, 1

00184 ROMA

Ill.mo

On. Andrea Orlando

Ministro della Giustizia

Via Arenula, 70

00186 ROMA

Ill.ma

On. Roberta Pinotti

Ministro della Difesa

Via XX Settembre, 8

00187 ROMA

Ill.mo

On. Maurizio Lupi

Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

Piazzale Porta Pia, 1

00198 ROMA

Ill.mo

On. Giuliano Poletti

Ministro del Lavoro e Politiche Sociali

Via Vittorio Veneto, 56

00187

ROMA

Ill.mo

On. Dario Franceschini

Ministro dei Beni ed Attività Culturali e

Turismo – Via del Collegio Romano, 27

00186

ROMA

Oggetto: il problema degli O.G.M. in Italia e la derivante onerosità

Nella realtà italiana, il problema degli O.G.M. in agricoltura (organismi geneticamente modificati) è noto ai più. Pur tuttavia ritengo utile fare una breve premessa introduttiva.

“ OGM è il termine usato dai mezzi di comunicazione per descrivere piante in cui sono stati trasferiti uno o più geni per evolvere cellule o tessuti vegetali”. E’ quindi una dizione di uso giornalistico, utilizzata oggi quasi sempre per indurre nel pubblico paure e talvolta vere e proprie fobie. In pratica e nel vero con tale meccanismo l’uomo agevola madre natura al fine di ottenere delle piante più sane, meno inquinanti, meno bisognose di antiparassitari, di diserbanti ecc. Il tutto senza inserire alcun gene che non sia conforme o sia in contrasto con le piante da “modificare”

La salubrità di queste colture non solo è fuori discussione, in quanto è stata controllata e lo è costantemente nel mondo intero da oltre 2.000 seri istituti scientifici , ma è pure nettamente superiore a quella dei prodotti tradizionali, i quali, per contro, non solo non vengono così preventivamente analizzati, ma richiedono altresì impieghi massicci di fitofarmaci, diserbanti ecc. con derivanti gravi problemi ambientali.

Basta ricordare le avversità delle concerogene aflatossine, fumonisine ecc. che hanno colpito le coltivazioni di mais tradizionale in Italia negli ultimi anni, le quali, fomentando anche inevitabili speculazioni commerciali, sono costate molto care non solo agli agricoltori, ma pure all’intera economia italiana.

Tale nostra paradossale situazione, per cui possiamo importare e mangiare prodotti O.G.M., ma non coltivarli in campo, ha per l’Italia un costo elevato che mi sono permesso di quantificare nell’allegata nota sotto il titolo: “ Miliardi di Euro che l’Italia perde per non poter utilizzare semi O.G.M.” e di qui la necessità che il Governo intervenga con urgenza ed a tutti i livelli al fine questo sperpero di risorse economiche sia neutralizzato e la voce consumi mais, ma anche soia ed altri prodotti similari, da passiva diventi attiva.

Causa prima di tale inaccettabile e dannoso stato di fatto è l’Associazione Italiana dei Coltivatori Diretti, quella della piccola proprietà contadina, la quale, per motivi di certo corporativi e volendo soverchiare le altre Associazioni di produttori agricoli “ sta millantando nel primario meriti che non ha, ne ha mai avuto nel modo più assoluto”. Fondata nel 1944 dall’On. Bonomi con la finalità di portare in area D.C. i lavoratori della terra, questa Associazione ha avuto modo di diventare un sindacato agricolo potente,ma soprattutto molto ricco in quanto ha potuto fruire negli ultimo 60 anni di innumerevoli gratuità economiche; benefici che nessun’altra categoria di lavoratori ha mai potuto ottenere.

Con l’errato pretesto di difendere gli interessi dell’agroalimentare italiano, (per il vero una realtà agricolo/industriale quest’ultima sorta ed attivamente sviluppata ben prima del 1944),

la citata Coldiretti, dimenticando “ad arte” che i prodotti alimentari italiani quali le carni, prosciutti, salumi, formaggi, mozzarelle ecc. vengono ottenuti da ormai più di 18 anni con cereali ed oleaginose O.G.M. di importazione e sono buonissimi oltre che sani, ha maliziosamente montato un’incredibile assurda campagna disinformativa, sostenendo che gli O.G.M. non devono essere prodotti in Italia in quanto, in tal caso, verrebbero poi utilizzati per il nostro agroalimentare, compromettendone così la bontà ed il successo commerciale nel mondo. In altre parole il nostro agroalimentare ottenuto con O.G.M. di importazione è per la Coldiretti buono e va bene, mentre quello che potrebbe essere ottenuto con O.G.M. coltivati in Italia, non lo sarebbe affatto. Assurdità, contraddizioni ed amenità sulle quali non vale neppure la pena soffermarsi. Questi i fatti, questa l’odierna realtà, per cui Sig. Presidente del Consiglio mi permetto di darLe un rispettoso prudenziale suggerimento: nel portare all’esame degli Onorevoli Ministri il presente problema O.G.M., è indubbio che il Suo Ufficio, per l’indispensabile istruttoria conoscitiva, riterrà naturale rivolgersi al Ministero competente in materia, e cioè il MIPAAF – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Con tutta la deferenza che intendo comunque riservare a chi ci governa ed al MIPAAF in particolare, suggerisco però che questa informativa non venga attuata in quanto l’attuale “organico” del Ministero è stato nel tempo oltremodo “alimentato” con funzionari di provenienza od orientamento pro – Coldiretti, Associazione dalla quale “purtroppo” continuano a recepire imput ed indirizzi comportamentali. Fatto quest’ultimo di certo astutamente utile alla politica corporativa di quella Associazione, ma non all’agricoltura ed all’economia italiana.

Per completezza conoscitiva dell’argomento mi permetto altresì di allegare il testo delle lettere che sempre in tema ho inviato al Ministro del MIPAAF, On. Nunzia De Girolamo, ancora in data 5 giugno 2013, nonché della lettera del 9 settembre 2013 ricevuta dal Direttore Generale dello Sviluppo Rurale – DISR V – Dr. Giuseppe Cacopardi.

Purtroppo l’ex Ministro De Girolamo, diversamente dal Direttore Generale, di quella mia documentata nota non ha tenuto conto alcuno ed anzi è perfino andata a manifestare al Brennero (04.12.2013), sempre con la Coldiretti tra l’altro indossando la loro “divisa”. Nessuno aveva anche solo immaginato che costei potesse giungere a tanto. Ma purtroppo è stato così!!

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio, nel ringraziare anticipatamente per l’attenzione che vorrà riservare a questa missiva che ho formulato nel superiore interesse della nostra Nazione, concludo segnalando di ritenere non solo concretamente produttivo, ma anzi indispensabile, un colloquio de visu, ovviamente anche con uno dei suoi stretti collaboratori al fine di ancor meglio illustrare ed approfondire l’importante problema e l’esigenza di adottare un sollecito rimedio.

In fiduciosa attesa di riscontro, mi è gradito porgere i più rispettosi e deferenti saluti.

Vincenzo Cappellini

Avv. Vincenzo Cappellini
Via dei Mille n. 7 – 45100 Rovigo
Tel: 0425.490259 – 490121
Fax 0425.490259
e – mail: vincenzo.cappellini@alice.it

Allegati:

- 1) 05.06.2013. Nota al Ministro delle Politiche Agricole, On. Nunzia De Girolamo, dal titolo : “O.G.M. (organismi geneticamente modificati) ”;
- 2) 09.09.2013. Risposta alla nota sopracitata del Direttore Generale del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali dello Sviluppo Rurale - DISR-V, Dr. Giuseppe Cacopardi.

- 3) 05.04.2014. Intervento sotto il titolo “ Miliardi di Euro che l’Italia perde per non poter utilizzare semi O.G.M.”